

Et i pericoli maggiori arguiscono maggiore nobiltà, l'arte del cauare i marmi delle viscere de monti, per adoperare i conij, i pali, Et le mazze sarà piu nobile della Scultura; quella del Fabbro auanzerà l'Orefice; et quella del murare, l'Architettura. Et dicono appresso, che le vere difficoltà stanno piu nell'animo, che nel corpo, onde quelle cose, che di lor natura hanno bisogno di studio, Et di sapere maggiore, son piu nobili, Et eccellenti di quelle, che piu si seruono della forza del corpo: Et che valendosi i Pittori della virtu dell'animo piu di loro, questo primo honore si appartiene alla Pittura. Agli Scultori bastano le Seste, o le Squadre a ritrouare, Et riportare tutte le proporzioni, Et misure, che egli hanno di bisogno: a' Pittori è necessario oltre al sapere ben' adoperare i sopradetti strumenti, vna accurata cognizione di prospettiva, per hauere a porre mille altre cose, che paesi, o casamenti; oltra che bisogna hauer maggior giudicio per la quantità delle figure in vna storia doue può nascer piu errori, che in vna sola statua. allo Scultore basta hauer notizia delle vere forme, Et fattezze de' corpi solidi, Et palpabili, Et sottoposti in tutto al tatto Et di quei soli ancora che hanno chi gli regge. Al Pittore è necessario non solo conoscere le forme di tutti i corpi retti, Et non retti; ma di tutti i trasparenti, Et impalpabili: Et oltra questo bisogna che sappino i colori, che si couengono a' detti corpi, la multitudiue, Et la varietà de quali quanto ella sia vniuersalmente, Et proceda quasi in infinito, lo dimostrano meglio, che altro i fiori, Et i frutti, oltre a minerali; cognizione sommamente difficile ad acquistarsi, Et a mantenersi per la infinita varietà loro. Dicono ancora, che doue la scultura per l'inobbedienza, Et imperfezione della materia non rappresenta gli affetti dell'animo se non con il moto, il quale non si stende però molto in lei, Et con la fazione stessa de membri, ne anche tutti; i Pittori gli dimostrano con tutti i moti, che sono infiniti, con la fazione di tutte le membra per sottilissime che elle siano: ma che piu? con il fiato stesso, e con gli spiriti della vista. Et che a maggiore perfezione del dimostrare non solamente le passioni, Et gl'effetti dell'animo, ma ancora gl'accidenti a venire, come fanno i naturali, oltre alla lunga pratica dell'arte bisogna loro hauer vna intera cognizione d'essa Fisionomia, della quale basta solo allo Scultore la parte che considera la quantità, Et forma de' membri, senza curarsi della qualità de' colori, la cognizione de quali, chi giudica dagli occhi, conosce quanto ella sia vtile, Et necessaria alla vera imitazione della natura, alla quale chi piu si accosta, è piu perfetto. Appresso soggiungono che doue la scultura leuando a poco a poco in vn medesimo tempo dà fondo, Et acquista rilieuo a quelle cose, che hanno corpo di lor natura; Et seruesi del tatto, Et del vedere: i Pittori in due tempi danno rilieuo, et fondo al Piano, con l'aiuto di vn senso solo, la qual cosa quando ella è stata fatta da persona intelligente dell'arte, con piaceuolissimo inganno ha fatto rimanere molti grandi huomini, per non dire degli animali; il che non si è mai veduto della scultura per non imitare la natura in quella maniera, che si possa dire tanto perfetta quanto è la loro. Et finalmente per rispondere a quella intera, Et assoluta perfezione di giudicio, che si richiede alla scultura, per non hauer modo di ag giugnere do